

Ville storiche aprono i portoni Visite guidate tra arte e paesaggi

Una scelta alternativa per chi oggi raggiunge la vallata



Il castello di Barberino apre le porte ai visitatori

di **PAOLO GUIDOTTI**

A CHI non ama i motori oggi il Mugello presenta un'alternativa allettante. Magari in sottofondo il rombo delle moto non mancherà, ma, grazie alla giornata nazionale promossa dall'ADSI, l'associazione Dimore Storiche italiane, sarà possibile trascorrere una giornata all'insegna dell'arte, della storia e della bellezza del paesaggio mugellano. Anzi, sarà un'occasione pressoché unica per visitare luoghi solitamente non aperti al pubblico.

Luoghi importanti. E la più alta concentrazione, nell'elenco dell'ADSI, è proprio in Mugello.

Magari converrà, nella scelta dei luoghi e degli orari di visita, tener conto del Motomondiale, per evitare di trovarsi, invece che in qualche incantevole e storico giar-

dino all'italiana, incolonnati in chilometri di auto e moto a passo d'uomo. Ma l'evento è comunque rimarchevole: sono visite guidate e con accompagnatore, gratuite, che si terranno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, e c'è davvero l'imbarazzo della scelta. E' infatti davvero raro, ad esempio, varcare il grande portone della Fortezza di San Martino a San Piero a Sieve, baluardo di ingegneria militare realizzata su progetto di Bernardo Buontalenti, a partire dal 1569, oppure quello della quattrocentesca villa medicea del Trebbio. Strutture private, ma sicuramente tra i più prestigiosi monumenti mugellani. Così come il Castello di Barberino di Mugello, eretto dai Cattani nel secolo XI, e riaperto alle visite solo da pochissimi mesi.

Sempre a Barberino di Mugello entra nel circuito della giornata nazionale «Cortili e Giardini aperti 2016» villa Torre Palagio, residenza fortificata del XV secolo, già di proprietà della famiglia Pulci.

E a Vaglia sono tre le possibilità di visita, la villa Pozzolini di Bivigliano, il parco mediceo di Pratolino e il convento di Monte Senario.

Non visitabile, invece, la villa medicea di Cafaggiolo, ancora «incartata» e circondata da ponteggi, nonostante i lavori di sistemazione del tetto siano da tempo finiti. Si sta magari aspettando il via libera dalla Regione al progetto di utilizzo turistico-sportivo dell'area.